

Michael Novak

La giustizia sociale e suoi fraintendimenti

di Flavio Felice

Michael Novak (1933-2017) è stata una figura di spicco del cattolicesimo liberale statunitense, sebbene lui preferisse l'espressione *catholic whig*. Nel 1994 è stato insignito del 24° Premio Templeton e nel 1992 Margaret Thatcher gli ha conferito il premio Anthony Fisher per l'opera "The Spirit of Democratic Capitalism". Teologo e politologo, per anni ha diretto la cattedra di Religion and Public Policy all'American Enterprise Institute di Washington DC.

Come ha scritto James V. Schall, «nessun concetto nell'etica e nella filosofia politica necessita di un chiarimento e di un'analisi critica come quello della 'giustizia sociale'». È questo un tema centrale, al quale Novak ha dedicato buona parte della sua lunga attività di ricerca e il suo ultimo e definitivo libro "La giustizia sociale non è ciò che pensi che sia" (Rubbettino 2024), scritto insieme a Paul Adams nel 2015 e che oggi vede la luce in edizione italiana grazie al contributo dell'Istituto di Studi politici San Pio V.

Novak considera la giustizia sociale un continuo *work in progress* e non un determinato assetto politico. Di qui la giustizia sociale assume l'immagine dell'orizzonte:

così come ogni orizzonte rinvia a un nuovo orizzonte, ogni obiettivo sul fronte sociale solleva nuovi problemi e sollecita la ricerca di nuove soluzioni. Novak propone un'interpretazione che sia coerente con i principi di solidarietà e di sussidiarietà – tipici della Dottrina sociale della Chiesa – ma che sappia rispondere anche alle pesanti critiche mosse da Friedrich von Hayek, che giunse a definirla un «miraggio» e adatta alle società tribali, non alla 'grande società'.

Al contrario, per Novak la giustizia sociale esprime il deciso rifiuto del sentimento egoistico, sulla scorta di un'antropologia sociale in cui l'attore principale è la persona: soggetto e comunità. In questo modo, nelle società libere i cittadini sarebbero spinti a usare la propria tendenza all'associazione per esercitare nuove responsabilità e per indirizzarsi verso fini sociali. In tal senso la giustizia sociale è la particolare forma assunta al giorno d'oggi dall'antica *virtus* della giustizia e, pertanto, non prevede necessariamente il rafforzamento della presenza statale quanto piuttosto lo sviluppo della società civile.

Il contributo principale che Novak ha offerto al dibattito sulla nozione di giustizia sociale risiede nel particolare riconoscimento che egli ha tributato alla società civile, indicandola come una realtà plurarchica: più ricca, più varia e più interessante di quanto non sia lo Stato.



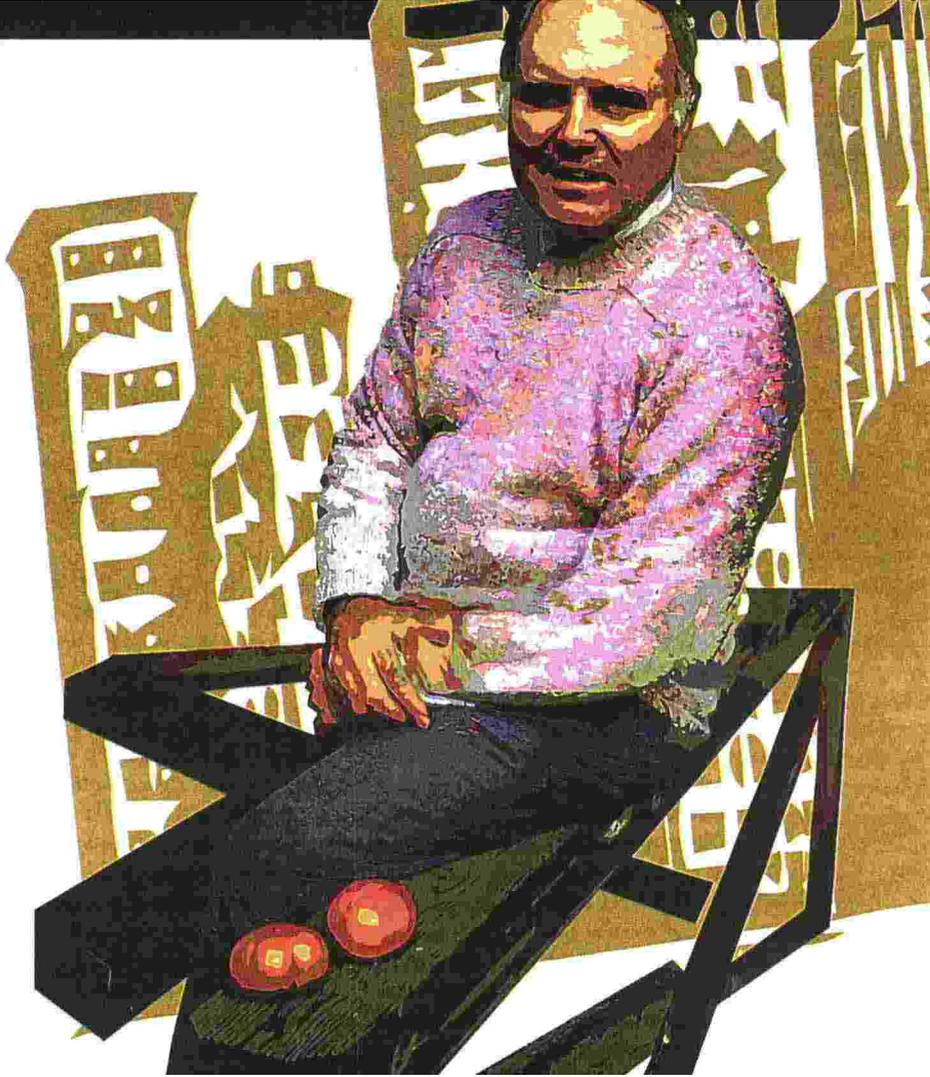
RUBBETTINO

Quotidiano
18-04-2024
Pagina 3
Foglio 2 / 2

La RAGIONE
leAli alla libertà



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833